



More **correct** Information. Less Discrimination



Co-funded by
the European Union

MODULO 4

Alfabetizzazione mediatica

Esempi di disinformazione e emozioni



**QUANDO VEDI UN CONTENUTO,
RICORDA DI PORTI LA DOMANDA:**

“Come mi fa sentire?”

DEGENERAZIONE URBANA

**Io, aggredito
e derubato
nella Milano
dei maranza
dove nessuno
più è sicuro**

**Quale emozione suscita questo
contenuto?**

- ☐ Rabbia
- ☐ Paura
- ☐ Calma

DEGENERAZIONE URBANA

Io, aggredito
e derubato
nella Milano
dei maranza
dove nessuno
più è sicuro

Quale emozione suscita il contenuto?

Risposta esatta

- ☐ Rabbia
- ☒ Paura
- ☐ Calma

Come viene utilizzata la paura in questo esempio

Il titolo collega, senza mezzi termini, l'insicurezza nella città alla presenza di giovani di origine Nord Africana, oggi sempre più spesso stigmatizzati con l'appellativo "maranza".

Questo suscita sicuramente un sentimento di paura verso qualunque soggetto che possa essere associabile allo stereotipo ormai noto su questi giovani, ma anche, in secondo luogo, sentimenti di disprezzo, se non di odio, che possono portare, nei peggiori dei casi, a comportamenti violenti.

Quale emozione suscita il contenuto?

CRONACHE

Clandestino molesta le ragazzine e urina in strada

Lo straniero ha tentato con insistenza di adescare un gruppetto di adolescenti. Quando le molestie sono diventate pesanti, i presenti hanno contattato le forze dell'ordine. Sprovvisto di documenti, il senegalese si è rivelato essere irregolare sul territorio nazionale: si trova già al Cpr di Bari

- ☐ Rabbia
- ☐ Paura
- ☐ Calma

Quale emozione suscita il contenuto?

RISPOSTA ESATTA

CRONACHE

Clandestino molesta le ragazzine e urina in strada

Lo straniero ha tentato con insistenza di adescare un gruppetto di adolescenti. Quando le molestie sono diventate pesanti, i presenti hanno contattato le forze dell'ordine. Sprovvisto di documenti, il senegalese si è rivelato essere irregolare sul territorio nazionale: si trova già al Cpr di Bari

- ☒ Rabbia
- ☐ Paura
- ☐ Calma

Come la rabbia viene utilizzata in questo esempio

L'uso della parola "clandestino" nel titolo, associata all'atto di molestia nei confronti di ragazze adolescenti e all'atto osceno di urinare per strada, permette di far suscitare nel lettore e in modo immediato un sentimento di disprezzo, rifiuto e rabbia nei confronti dei cittadini stranieri.

L'attenzione riguardo l'autore dei fatti narrati è posta sullo status di non cittadino più che sulla gravità dei comportamenti adottati, che sono tali indipendentemente dalla sua nazionalità o dal suo status giuridico.

La specificazione nel testo della mancanza di documenti, definita utilizzando una parola stigmatizzante ("irregolare") è irrilevante rispetto ai comportamenti compiuti, mentre rafforza il sentimento di ostilità nei confronti delle persone straniere complessivamente intese.

L'uso delle emozioni per disinformare

- Le emozioni momentanee favoriscono una maggiore credibilità della disinformazione e riducono la capacità di distinguere tra contenuti veri e falsi.
- Suscitare un pensiero emotivo tramite una semplice manipolazione può compromettere la capacità di distinguere la disinformazione dal contenuto reale.
- La tendenza a basarsi sulle emozioni sembra essere il vero fattore che rende vulnerabili alla disinformazione, più di una semplice mancanza di ragionamento.

[Martel, C., Pennycook, G. & Rand, D.G. Reliance on emotion promotes belief in fake news. *Cogn. Research* 5, 47 \(2020\). <https://doi.org/10.1186/s41235-020-00252-3>](https://doi.org/10.1186/s41235-020-00252-3)



DISINFORMAZIONE ED EMOZIONI

BIAS DI CONFERMA

Il bias di conferma influenza fortemente la disinformazione sulle persone migranti. Quando si hanno già idee negative o paure riguardo la migrazione, si è più inclini a credere a informazioni che presentano le persone migranti come pericolose, criminali o responsabili di problemi sociali. Anche quando queste affermazioni sono false o esagerate, possono sembrare vere perché confermano ciò che la persona pensa già, quindi vengono accettate e condivise senza essere verificate.

Allo stesso tempo, le informazioni che mettono in discussione queste convinzioni vengono spesso ignorate o considerate inaffidabili. Dati che mostrano la situazione reale, statistiche ufficiali o storie sui contributi positivi delle persone migranti possono essere scartati semplicemente perché non corrispondono alle opinioni preesistenti. I social media possono aggravare questo fenomeno, mostrando all'utenza sempre più contenuti dello stesso tipo, rafforzando visioni parziali e ripetendo narrazioni fuorvianti.